

Medici aggrediti, il sindacato: «Tante denunce inascoltate»

►Il referente leccese di Anao-Assomed: «Processi lunghi e pene lievi: sconcertante» ►Violenza, il 94% degli operatori sanitari non si sente tutelato. L'allarme in Regione

Andrea TAFURO

Giustizia "moribonda" e denunce inascoltate. I medici e gli operatori sanitari pugliesi non si sentono protetti e chiedono l'intervento delle istituzioni per frenare l'escalation di aggressioni e i loro danni che non si placa. Anzi, fa sempre più paura. L'allarme resta alto e si susseguono le richieste più forti per l'assegnamento di un presidio fisso di Polizia locale nelle strutture ospedaliere. I camici bianchi che non si sentono tutelati da Governo e Regione nel contrasto alla violenza sul lavoro sono il 94,5%, mentre oltre il 50% si reca in ambulatorio o in ospedale senza sentirsi al sicuro. E nel 2022 la situazione sembra essere ancora peggiorata, con la Puglia maglia nera tra le regioni italiane secondo il report degli eventi sentinella che il Ministero della Salute ha raccolto attraverso "Sinies". In provincia di Lecce in particolare, tra le aree più interessate dalle violenze insieme a quella barese. l'anno scorso ci sono state oltre 120 aggressioni verbali o fisiche agli operatori sanitari, a fronte di circa 15% di denunce. Quest'anno i casi segnalati hanno già superato la doppia cifra. Dati allarmanti, che rappresentano però solo la punta di un iceberg, perché spesso il fenomeno resta sommerso, con svariate casi sottaciuti per paura delle rappresaglie o rassegnati al nulla di fatto nei Tribunali. Un fattore questo segnato da Ordini professionali e sindacati di categoria.

«Il fenomeno delle aggressioni e delle minacce al personale sanitario - afferma il referente leccese di Anao-Assomed, Nicola D'Angelo - appare purtroppo come un aspetto della malattia di una società contagiata dal virus della violenza. Poi nel contesto sanitario spesso gli operatori si trovano a dover dare risposte a un'utenza che percepisce una delusione rispetto alle proprie aspettative di salute infantile».

Da un 2022 da dimenticare: 120 episodi di violenza verbale o fisica in tutta la regione

Assistenza emotiva, la legge

Una proposta di legge inattesa. Disposizioni in materia di assistenza emotiva, affettiva e sessuale per persone disabili o con patologie invalidanti è stata depositata in Parlamento dai consiglieri regionali di Fratelli d'Italia Michele Picaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabbelloni, Renato Perini.

«Una legge con la quale la Regione Puglia, nel rispetto delle disposizioni sul riparto delle competenze tra Stato e Regione, andrebbe a disciplinare e promuovere l'assistenza affettiva e sessuale, nonché a permettere la libera scelta di vivere le proprie esperienze affettive - spiegano i consiglieri -». Destinataria della legge sono

fronte alle insufficienze dell'offerta sanitaria (liste d'attesa, burocrazia, deficit di personale). Questi episodi sono delle ferite dolorose per quei sanitari che hanno subite e che condizionano il loro agire nella professione. «L'insicurezza sui luoghi di lavoro e la mancanza di tutela resta però il tasto dolente. «Spesso la Giustizia non offre alcun sollievo, come dimostrano le esperienze dirette in molti casi - aggiunge D'Angelo - ed anzi costringe le vittime a sostenere lunghe e faticosi processi, a proprie spese, che frequentemente non portano a risultati significativi (pene modeste e magri risarcimenti)». Di fronte a tutto questo si deve auspicare che le iniziative pubbliche e le campagne pubblicitarie promosse dalle diverse istituzioni (Ministero, Ordini professionali) riescano a ricostruire un rapporto di fiducia e collaborazione con quella parte dell'utenza che altrimenti è costretta a risolvere i propri problemi preavvicinando gli altri. Forse più che di leggi speciali abbiamo

bisogno di rivigorire i valori del «buona convivenza». Le aggressioni finiscono per segnare appieno gli operatori sanitari, soprattutto quelli in servizio nelle unità di emergenza urgenza. «Medici e infermieri sono la risposta alle richieste di cura

dei pazienti - sottolinea il responsabile del Uls di Lecce Maurizio Scardina - e non i soggetti da aggredire per i ritardi. Inoltre la violenza contro gli operatori sanitari è reato e le diverse aggressioni in corsia non fanno altro che rallentare il servizio sanitario, con danno per tutti». Il tema della sicurezza nei sanitari pugliesi è stato affrontato a 360 gradi e su più tavoli. Lo scontro è anche politico, con le accuse di immobilismo rivolte alla Regione Puglia dal consigliere regionale Giacomo Con-



Nicola D'Angelo, referente salentino per Anao-Assomed. A sinistra, l'ospedale A. Vito Fazzi' di Lecce

diogo Gatta (eletto in Parlamento). Questione che porta con sé lo scontro tra la maggioranza e il gruppo di Azione per le mancate dimissioni di Sergio Clemente dopo aver lasciato i Popolari e quindi la maggioranza emiliana. Il centrodestra infatti vuole eleggere il suo uomo, il forzista Napoleone Cera. Ma la maggioranza rivale indietreggia la sua casella (contesa tra Pd e lista C).



Ovviamente il grosso deve ancora arrivare: gli occhi sono infatti puntati sull'arrivo del Cda di Arpal, dopo l'addio dell'ex dg ed ex deus ex machina della struttura Massimo Cugano, recentemente passato all'Udc con l'addio ufficiale alla maggioranza di Michele Emiliano. Sinora ogni sforzo di trovare un accordo per la nuova reggenza dell'agenzia è naufragato, tanto che persino Sebastiano Ivi, titolare dell'assessorato al lavoro a cui fa capo l'agenzia alla fine avrebbe gettato la spugna rimettendo le nomine nelle mani del presidente. All'origine dell'impece ci sarebbe la difficoltà di trovare la qua-

dra sui nomi tra le liste di maggioranza, Pd con il Cugano. Tanto che la stessa Anna Cimminella, ex dirigente dell'Ufficio Scolastico provinciale, individuata come figura dal profilo giusto per presiedere il Cda Arpa, rischierebbe ormai di saltare. Il piccolo rompicapo delle postazioni, che tiene conto anche dell'attesa ormai in lungo respiro con il M5s, si inaugura con una serie di fattori: il primo è l'ufficio di presidenza.

Tra i riunioni di maggioranza rimandate e strategie sul fil di lana, oggi il Consiglio regionale tornerà infatti a riunirsi alle 13 con all'ordine del giorno proprio la discussa elezione del segretario d'aula in sostituzione di Gian-

Ancora fumata nera per il Cda di Arpal. Ma ieri la giunta ha nominato i revisori

Despar Centro-Sud presenta il programma educativo "Le Buone Abitudini" per promuovere la sana alimentazione e stili di vita salutari. Il progetto di Maiora, azienda operante nella Grande Distribuzione con il marchio Despar, è rivolto a tutti gli insegnanti delle scuole primarie di Puglia e Basilicata ed è fruibile attraverso una piattaforma online e gratuita (https://www.lebuoneabitudini.despar.it/la_piattaforma_scuola), che permette di dare vita a percorsi formativi per promuovere la cultura della salute e le buone abitudini alimentari.

Si tratta di un progetto innovativo nato con l'obiettivo di supportare scuole e famiglie, nel perseguire e raggiungere un concetto ampio di qualità della vita. Il programma è stato avviato nel

2006 in altre quattro regioni italiane e ha già coinvolto 330 istituti scolastici di 127 Comuni e formato oltre 120.000 alunni: una best practice che insegna Despar Italia punto di ad estendere, oltre che in Puglia e Basilicata, anche in tutti gli altri territori in cui il Consorzio è presente.

«Le Buone Abitudini» è studiato come un ciclo educativo per accompagnare insegnanti, alunni e famiglie lungo tutto il cammino della scuola primaria, dalla classe prima alla classe quinta. Nel dettaglio, il programma è strutturato in cinque percorsi di educazione alimentare: curati e verificati in collaborazione con team di specialisti e differenziati per ogni classe della scuola primaria.

«Attraverso la piena condivisione di questo progetto abbiamo fatto un cinque - spiega Grazia De Gemma, Head of Communication di Maiora - di portare ogni giorno valore ai territori in cui siamo presenti, con l'obiettivo di essere parte attiva nella società, migliorando la qualità del vivere e dell'ambiente da cui ci nutriamo e risorse».

Il programma educativo "Le Buone abitudini" per le scuole primarie

serva, presidente del gruppo Lega in Consiglio regionale, assieme ai colleghi Gianni De Biasi, Fabio Bonito e Joseph Splendini. «I dati diffusi dall'Ordine dei medici sulle aggressioni agli operatori sanitari, purtroppo, sono davvero allarmanti e molto preoccupanti. È una vera e propria emergenza da frenare immediatamente. Basta parole, servono risposte concrete. Siamo stati i primi - continua Conserva - a presentare una proposta di legge in Consiglio regionale con l'obiettivo di garantire maggiore sicurezza e tutelare l'incolumità di cittadini ed operatori sanitari attraverso l'istituzione di un presidio fisso di polizia locale nelle strutture ospedaliere. In più abbiamo chiesto l'attivazione di corsi di formazione rivolti ai sanitari per gestire al meglio le situazioni critiche e i pazienti "difficili" oltre che uno sportello di supporto psicologico in favore di medici e infermieri vittime di aggressioni. Il presidente Emiliano e l'assessore Palese - conclude l'esponente regionale della Lega - prendano l'iniziativa per poter avviare la discussione della nostra proposta al fine di evitare conseguenze inavvertibili per il nostro sistema sanitario».

Puglia maglia nera fra le regioni per casi di aggressione al personale sanitario

Consiglio, nuovo round sul segretario d'aula

Tra i numerosi punti all'ordine del giorno, poi sbarca per la prima volta in Consiglio la legge regionale sull'Omnioratoria. La riunione del capigruppo di questa mattina deciderà se metterla in discussione o meno, posto che si tratterebbe di mettere altra carne a cuocere in fatto di polemiche. La legge, infatti, che prevede tre primi firmatari Donato Me-

tra Francesco Paolo del Pd, può contare su una larga base di sostenitori ma si è contratta per anni contro l'ostruzionismo di Fratelli d'Italia che presentano nel 355 emendamenti impantanandola in Commissione. Ora la legge potrà sbarcare direttamente all'esame dell'assemblea dove da una parte la maggiore attenzione ai diritti impressa dalla svolta Schlein nel Pd potrebbe dar un'accelerata. Dall'altra, la tensione con il centrodestra potrebbe non rendere il momento dei più favorevoli.

ALU

Il segretario d'aula è stato nominato da una commissione di lavoro che ha individuato il candidato più favorevole.

«Il centrodestra e centrodestra ancora questa mattina cercavano una convergenza per sfiduciare Clemente. In caso contrario, infatti, la maggioranza ha già minacciato di votare un suo rappresentante ritenendo Clemente in quota minoranza.

La seduta, ad ogni modo, riprenderà da dove si era interrotta l'ultima volta per mancanza del numero legale e cioè dall'esame della proposta di legge di Lucia Farchitelli e altri del Pd sull'istituzione dell'ufficio della difesa civica. L'ultima volta a far saltare i riunioni sarebbe stato proprio il mancato accordo in maggioranza sulle postazioni.

«La seduta, ad ogni modo, riprenderà da dove si era interrotta l'ultima volta per mancanza del numero legale e cioè dall'esame della proposta di legge di Lucia Farchitelli e altri del Pd sull'istituzione dell'ufficio della difesa civica. L'ultima volta a far saltare i riunioni sarebbe stato proprio il mancato accordo in maggioranza sulle postazioni.

«La seduta, ad ogni modo, riprenderà da dove si era interrotta l'ultima volta per mancanza del numero legale e cioè dall'esame della proposta di legge di Lucia Farchitelli e altri del Pd sull'istituzione dell'ufficio della difesa civica. L'ultima volta a far saltare i riunioni sarebbe stato proprio il mancato accordo in maggioranza sulle postazioni.